

Aumenta in Italia la spesa per welfare e sanità

ROMA, 20. Tra il 2000 e il 2009 la spesa per la sanità e per la protezione sociale è aumentata del 51,6 per cento passando dai 279 miliardi di euro del primo anno del nuovo secolo ai 423 del 2009. Lo rileva uno studio dell'Istat sulla spesa delle amministrazioni pubbliche per funzione. In termini d'incidenza percentuale, il complesso della spesa per la sanità e la protezione sociale sul totale della spesa pubblica è passata dal 49,6 per cento del 2000 al 53 per cento del 2009. Nell'ambito della protezione sociale la componente principale è costituita dalle prestazioni sociali in denaro. Sulla crescita di quest'ultima ha inciso, a partire dal secondo semestre del 2008, il rilevante ricorso agli ammortizzatori sociali. L'Italia, continua l'Istat, come la maggior parte degli altri Paesi, destina la quota più rilevante della propria spesa pubblica complessiva (37,5 per cento) alla protezione sociale. Ma la quota è inferiore a quella Ue-16 (40,1 per cento). La Germania, con quasi il 46 per cento, è il Paese con la percentuale più alta, mentre in posizione opposta si trova Cipro, con il 22,6 per cento. L'incidenza per i servizi generali delle amministrazioni pubbliche, difesa, ordine pubblico e sicurezza è stata invece pari, nella media dello stesso periodo, al 25,9 per cento del totale. «All'interno di queste funzioni — spiega l'Istituto — i servizi generali rappresentano in media il 73 per cento della spesa, l'ordine pubblico e sicurezza il 16 per cento, la spesa per difesa l'11 per cento».

